

# SINTESI

## DIVULGATIVA DEL RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2025

<https://www.lazioeuropa.it/psr-feasr/psr-valutazione/report-e-pubblicazioni/>

A maggio 2025 è stato realizzato il Rapporto annuale di valutazione (RAV 2025) nell'ambito del processo di analisi **during the program** che è iniziato nel 2019 e che si snoda nel tempo della programmazione con una serie di analisi e prodotti, tutti disponibili in rete.

Poiché gli **esiti della valutazione sono un importante elemento di conoscenza, la Regione Lazio rivolge particolare attenzione alla loro comunicazione**. In questo opuscolo, sono presentate le indicazioni chiave dell'analisi sui temi di maggiore interesse, rimandando al Rapporto di Valutazione per una lettura esaustiva.

### ● AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE



Alla chiusura del 2024, il programma mostra un buon livello complessivo di **avanzamento finanziario** pari a circa il 70%, grazie alle buone performances degli interventi per la valorizzazione degli ecosistemi della Priorità 4, di quelli relativi all'organizzazione della filiera agroalimentare della Priorità 3, di quelli afferenti alla competitività delle aziende agricole della Priorità 2, e, infine, di quelle dello sviluppo locale nelle aree rurali, Priorità 6.

Anche il quadro attuativo a dicembre 2024 mostra che, in media, il 60% dei progetti ammessi a finanziamento risultano avviati e/o conclusi ed in particolare, **oltre il 49% dei progetti finanziati sono stati completati**.

### ● IL SISTEMA DELLA CONOSCENZA E INNOVAZIONE



Complessivamente, il PSR Lazio 2014-2022 ha stanziato 19,9 milioni di euro per sostenere il **sistema della cooperazione, della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura – AKIS** – attraverso tre misure: la misura 1 per la formazione, la misura 2 per la consulenza alle aziende e le sottomisure 16.1 e 16.2 di sostegno ai Gruppi Operativi PEI-AGRI e relativi progetti.

Il ruolo più importante è affidato ai Gruppi operativi dei PEI ed ai progetti da essi realizzati per un investimento programmato pari al 32% della dotazione totale. A queste risorse si aggiungono le operazioni programmate dai GAL che stanziavano ulteriori 2,3 milioni di euro sulle tre misure.

Il percorso procedurale dell'azione del PSR 2014-2022 per la cooperazione, la conoscenza e l'innovazione si chiude con la pubblicazione nel 2025 di un quarto bando di finanziamento di altri corsi di formazione destinati ad addetti del settore agricolo, alimentare e forestale e a gestori del territorio e ad altri operatori economici che siano PMI che esercitano l'attività nelle aree rurali. La formazione deve focalizzarsi sui temi legati alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'adozione di pratiche ecocompatibili, con l'obiettivo di ottimizzare i processi produttivi, migliorare la qualità delle produzioni e tutelare ambiente e salute.

Il progresso realizzato nel 2024, considerato che il programma si avvicina alla fine, fa sì che le **azioni di formazione e le attività dimostrative** avviate con bandi precedenti siano in larga parte concluse. I tre bandi (2016, 2019 e 2023) chiusi hanno portato al



Per le prossime esperienze PEI-AGRI, e come già evidenziato in passato, si raccomanda di **rafforzare le attività preparatorie divulgative e il dialogo con i soggetti dell'AKIS per stimolare la cooperazione e ottenere candidature consolidate** (abbassando quindi il tasso di mortalità dei GO) e di **semplificare le procedure** per la selezione dei progetti PEI al fine di velocizzare i tempi.

finanziamento di 185 progetti relativi all'operazione 1.2.1, ai quali se ne aggiungono 22 in ambito LEADER: 136 progetti si sono conclusi.

Per quanto riguarda la **misura 2**, avviata con una raccolta di domande nel 2021 per **i servizi di consulenza alle aziende agricole**, si sono conclusi 10 progetti nel 2024 rispetto alle 17 domande ammesse a finanziamento presentate da 10 soggetti prestatori dei servizi di consulenza (beneficiari). La spesa pubblica ammessa è di circa 1,2 milioni di euro. I soggetti prestatori dei servizi di consulenza sono organismi pubblici o privati, anche liberi professionisti, compresi riconosciuti ai sensi del D.M. 3/02/2016 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura".

I 10 percorsi di consulenza conclusi nel 2024 si concentrano per la maggior parte sui temi della Priorità 5 ed in particolare sull'uso efficiente dell'energia nell'agricoltura (4 progetti), sui temi dell'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili (2) e sulle tematiche legate alla conservazione e al sequestro del carbonio (1). Altri 2 progetti hanno invece riguardato le tematiche legate alla Priorità 4. In media ciascun progetto ha coinvolto circa 42 aziende agricole per **un totale di 420 aziende che hanno usufruito perlopiù di servizio di consulenza specialistica**.

La misura cardine del sistema AKIS finanziato dal PSR, in particolare le operazioni legate all'attuazione dei progetti PEI-AGRI (16.1.1 +16.2.1) permane quella con maggior ritardo. A fine 2024 risultano ammessi a finanziamento 35 progetti per una spesa pubblica di 6,3 milioni di euro. Non vi sono ancora progetti conclusi.

---

## ● IL PSR LAZIO A SOSTEGNO DELL'AUMENTO DI COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO REGIONALE



Nel 2024 proseguono i progressi nell'attuazione delle operazioni che concorrono all'obiettivo di **miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole** (focus area 2A), perseguito in maniera preponderante dall'operazione 4.1.1 che sostiene gli investimenti di ammodernamento e ristrutturazione nelle aziende agricole (quasi 72,3% della dotazione della focus area). Le altre misure sostengono la diversificazione delle attività agricole (6.4.1) con il 14,2% della dotazione, e gli interventi infrastrutturali con la misura 4.3 (12%).

Per quanto attiene l'efficienza della spesa, il rapporto tra l'importo liquidato e l'importo ammesso arriva al 69% per gli investimenti aziendali sostenuti con la 4.1.1 ed al 38 % per quelli destinati alla diversificazione (6.4.1). Gli investimenti per le infrastrutture (4.3.1) raggiungono indici di efficienza superiori nel 2024 rispetto a quanto osservato nel 2023.

Gli **investimenti per l'ammodernamento e la ristrutturazione** della misura 4.1, per effetto delle priorità accordate, sono realizzati in netta prevalenza nell'ambito dei progetti di filiera organizzata sostenuti con l'operazione 16.10.1, a **conferma dell'efficacia con cui il PSR persegue l'obiettivo di riposizionare le aziende sul mercato per il tramite del potenziamento organizzativo e operativo delle filiere agroindustriali operanti sul territorio laziale**.

Nel complesso la domanda di sostegno è stata ampiamente superiore all'offerta e la domanda ammissibile ma non finanziabile interessa in netta prevalenza gli investimenti ad approccio singolo.



### Investimenti LEADER

**dell'operazione 4.1.1:** hanno un ruolo complementare al PSR andando a soddisfare una domanda di sostegno di minore entità finanziaria e, in alcuni territori, rappresentando la fonte di accesso prevalente o esclusiva a questa tipologia di investimenti.

Sotto questo aspetto si conferma **l'importanza del contributo secondario apportato dall'approccio LEADER in relazione al numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento e conseguentemente al raggiungimento dell'indicatore di target relativo alla % di aziende agricole del Lazio che fruiscono di tale sostegno:** quest'ultimo, calcolato sul totale delle aziende censite dall'Istat nel 2020 è pari complessivamente all'1,5%.

La distribuzione delle aziende agricole beneficiarie del sostegno delle misure 4.1.1 e 6.4.1 per area rurale del PSR, evidenzia la buona copertura nell'area D, ossia aree con problemi di sviluppo, dove viene intercettato il 2,5% delle aziende censite nel 2020 e nell'area B caratterizzata dalla presenza di agricoltura intensiva dove infatti si concentrano gli investimenti delle filiere ortofrutticole.

### Distribuzione delle aziende agricole ammesse a sostegno con le operazioni 4.1.1 e 6.4.1 nelle aree rurali

Area PSR	Aziende agricole beneficiarie operazioni 4.1.1 e 6.4.1 (n.) A	Aziende agricole Istat 2020 (n.) B	A/B (%)
<b>A- Poli urbani</b>	110	9.235	1,2%
<b>B-Agricoltura intensiva</b>	233	9.604	2,4%
<b>C-Rurale intermedia</b>	508	39.303	1,3%
<b>D-Con problemi di sviluppo</b>	116	4.598	2,5%
<b>Totale domande ammesse</b>	967	62.740	1,5%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Per quanto riguarda gli investimenti per la diversificazione delle attività agricole si rileva che, nel complesso, il sostegno del PSR intercetta una quota rilevante (24%) di aziende con agriturismo come attività connessa censite dall'ISTAT nel 2020. Il contributo del PSR inoltre appare molto rilevante in particolare nelle aree con maggiori problemi di sviluppo (D) dove, anche considerando il contributo secondario fornito nell'ambito dell'approccio LEADER, la quota di aziende intercettate nelle aree più marginali è del 56%.

### Rilevanza delle aziende agricole beneficiarie dell'operazione dedicata alla diversificazione (6.4.1) sul totale delle aziende con agriturismo come attività connessa nelle aree rurali

Area PSR	Aziende agricole beneficiarie e PSR	Aziende agricole beneficiarie PSL	Aziende con attività connesse di cui agriturismo (ISTAT 2020)
<b>A-Poli urbani</b>	29	2	197
<b>B-Agricoltura intensiva</b>	19		163
<b>C- Rurale intermedia</b>	175	11	647
<b>D-Con problemi di sviluppo</b>	47	7	96
<b>Totale Lazio</b>	270	20	1.103

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR e ISTAT Censimento agricoltura 2020

Aree rurali del PSR Lazio 2014-2022



- Poli urbani (area A)
- Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (area B)
- Aree rurali intermedie (area C)
- Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (area D)

L'obiettivo del **ringiovanimento del settore agricolo (FA 2B)** è fortemente sostenuto dal PSR del Lazio anche allo scopo di mantenere l'attività agricola quale presidio del territorio montano e collinare.



La scelta di concedere il premio più alto consentito dalla normativa, 70mila euro, subordinato alla presentazione di un piano di sviluppo aziendale, (BPOL) ha fatto sì che l'accesso alla misura sia stato molto semplificato e la domanda espressa dal territorio ha anche indotto la

riallocazione, nel corso dell'attuazione, di nuove risorse derivanti da economie su altre misure.

Le analisi svolte evidenziano che gli interventi del PSR favoriscono il **rinnovo generazionale e l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori adeguatamente qualificati** predisposti alla adozione di tecniche sostenibili per l'ambiente e alla adozione di schemi di qualità, come confermato dall'elevato tasso di adesione agli impegni agroambientali delle misure 10 e 11 del PSR e 3.1.1. Anche l'adesione agli impegni per il benessere animale è elevata, in particolare nelle aree montane.

Il ringiovanimento effettivo del settore agricolo si verifica anche tramite la permanenza dei nuovi insediamenti nel tempo e la prosecuzione del percorso di sviluppo teso a rafforzare e sviluppare la competitività aziendale anche attraverso soluzioni innovative e una significativa partecipazione alle misure della cooperazione.

I giovani che si sono insediati nel periodo 2007-2013 con l'analoga misura (ex 1.1.2), e che hanno successivamente fatto richiesta di sostegno con il PSR 2014-2022 sono il 16% del totale sostenuto nel 2007-2013 ma, se si considera il totale delle domande ammissibili, questa quota sale al 22%.

**I giovani che hanno concluso l'insediamento sostenuto con il PSR 2014-2022 e hanno successivamente fatto richiesta di sostegno su misure strutturali, in particolare per investimenti per la competitività, sono il 24% del totale dei giovani con investimenti conclusi.** Tale quota si raggiunge anche grazie al sostegno fornito con approccio Leader.

In media quindi poco meno di un quarto dei giovani insediati con il sostegno del PSR nei due periodi continua il suo percorso di sviluppo teso a rafforzare e sviluppare la competitività aziendale.

Da evidenziare, inoltre, che i giovani sono attivi anche nel promuovere **filiera corte**: il 50% dei capofila della operazione 16.4.1, (a regia regionale e con approccio Leader) è un giovane neo-insediato e movimentata il 21% degli investimenti ammessi (a livello di PSR la quota è del 37%). Ciò attesta anche il ruolo di facilitatore che il giovane riesce a svolgere nel territorio, evidenziato anche nelle esperienze selezionate come best practice.



Per quanto riguarda il sostegno del PSR al **miglioramento della competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare (FA 3A)**, la strategia del PSR è imperniata sul sostegno ai partenariati di filiera organizzata e la risposta del sistema agricolo permette di affermare che **il PSR sta centrando l'obiettivo**: i 70 progetti di filiera complessivamente approvati, che presuppongono un accordo con obbligo di conferimento e di acquisto sullo stesso territorio, coinvolgono complessivamente **634 imprese agricole e 119 imprese agroalimentari** operanti nei settori agroalimentari più importanti della regione: **la filiera ortofrutticola** che catalizza il 33,6% delle domande ammesse e il 44,3% degli investimenti, **il comparto della frutta a guscio, il comparto olivicolo e il comparto lattiero-caseario**.

La coerenza interna dei progetti di filiera è anche attestata dalla partecipazione contestuale delle aziende zootecniche al sostegno agli impegni per il benessere degli animali (misura 14) che comportano, anche la realizzazione di investimenti in particolare per l'ammodernamento e la ristrutturazione attivati con l'operazione 4.1.1 del PSR. La maggioranza degli investimenti sostenuti con questa

operazione dalle aziende che assumono impegni per il benessere animale si realizza nell'ambito dei progetti di filiera organizzata, e sono, coerentemente, concentrati nelle filiere dei settori carne e latte.

Gli investimenti sono supportati anche dalle azioni sinergiche e complementari per la promozione dei prodotti agricoli sostenute con la misura 3.2.1, il 30% delle quali sono attivate nell'ambito dei progetti di filiera in particolare nei progetti delle filiere ortofrutticole.

Il PSR Lazio 2014-2020 sostiene anche la **prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, (focus area 3B)**. L'avanzamento dell'intervento di prevenzione rivolto agli enti pubblici (5.1.1.1) evidenzia che la ricaduta sul potenziale produttivo agricolo di questi progetti in termini di prevenzione del potenziale agricolo da danni risultanti da alluvioni e/o altri eventi atmosferici calamitosi non è da sottovalutare: ad ora, si stima che i progetti conclusi abbiano interessato oltre 2.600 ha di SAU interessata da fenomeni di dissesto idraulico.

### ● **AZIONE DEL PSR LAZIO PER PRESERVARE, RIPRISTINARE E VALORIZZARE GLI ECOSISTEMI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E SILVICOLTURA**



A questo obiettivo generale della politica agricola regionale concorrono tutti gli interventi sostenuti dal PSR nell'ambito della **Priorità 4, per la difesa, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**, e della **Priorità 5 per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO2**, declinate negli obiettivi specifici (focus area) di programma.

La **tutela del paesaggio e il contrasto alla perdita di biodiversità (FA 4A)** si conferma una priorità regionale anche nel Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) per il periodo 2023-2027

Nel 2024 è stata attivata l'operazione 13.2.1, finalizzata al pagamento compensativo a favore di altre zone, diverse dalle zone montane, soggette a vincoli naturali significativi. L'obiettivo del sostegno è di consentire agli agricoltori di proseguire nell'uso dei terreni agricoli, per evitare l'abbandono del territorio e la conseguente perdita di biodiversità e degrado del paesaggio

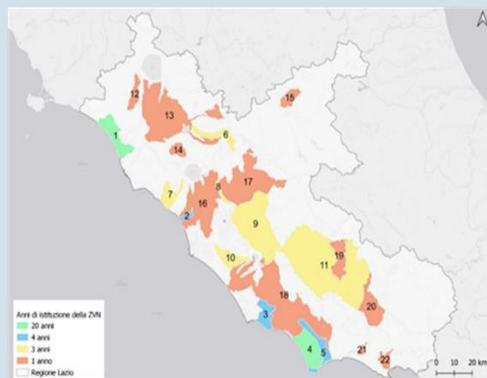
La % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi è pari al 21,54%, ampiamente superiore al valore obiettivo fissato dal programmatore pari al 14,18%.

Il **miglioramento della gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi** è incentrato sul sostegno all'agricoltura biologica che ha intercettato una superficie di 126.233 ha pari al 19,77% della SAU è ampiamente superiore al valore obiettivo pari al 12,79%.

La **protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola**, costituisce un problema rilevante oggetto di una specifica direttiva europea (91/676/CEE). Nella regione Lazio la perimetrazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), ha visto un recente consistente ampliamento raggiungendo 22 zone, per una superficie complessiva di 548.783 ha, pari a poco meno del 32% del territorio regionale.

Data la rilevanza della tematica l'AdG ha richiesto al Valutatore nel 2024 un approfondimento da cui è emerso che gli agricoltori di queste zone hanno scarsa consapevolezza sull'esistenza stessa delle

## Le ZVN della Regione Lazio in base agli anni di istituzione



Al fine di poter operare una valutazione complessiva dell'impatto del PSR sul paesaggio e sulla biodiversità, è fortemente auspicabile che la Regione Lazio allestisca un **sistema di monitoraggio adeguato** su alcuni indicatori. Solo a titolo di esempio, sarebbe molto utile il potenziamento e l'integrazione a livello regionale della rete di monitoraggio delle aree agricole ad Alto Valore Naturale (HNV - High Nature Value Farming) e dell'indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI - Farmland Bird Index).

ZVN e degli obblighi connessi ma anche una grande attenzione nei confronti della tematica ambientale e della protezione delle acque. Per questo il valutatore evidenzia la necessità di **potenziare le attività formative per chi eroga servizi tecnici alle aziende agricole**, in modo da diffondere il più possibile non solo i comportamenti richiesti dal vincolo, ma anche le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e intercettare la forte domanda di formazione e informazione espressa dagli agricoltori.

La **prevenzione dell'erosione dei suoli** e la migliore gestione degli stessi è centrata sull'operazione 4.4.1 che sostiene diverse tipologie di intervento, di cui solo alcune potrebbero avere un'influenza diretta sulla diminuzione dell'erosione dei suoli.

L'analisi dei progetti conclusi mostra che anche nel 2024 gli interventi si sono focalizzati sulla realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per la coesistenza con la fauna selvatica e su interventi relativi al ripristino di muretti a secco e terrazzamenti,

A giudizio del valutatore, anche alcune operazioni a superficie afferenti alla misura 10 come l'inerbimento impianti arborei (10.1.1), la vegetazione di copertura (10.1.2); la conversione a prati (10.1.3), la conservazione di sostanza organica (10.1.4) e l'agricoltura conservativa (10.1.5) possono avere un impatto sulla tematica della Focus Area.

I terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo ammontano a 164.198 Ha, pari al 26,71% della SAU regionale, superando ampiamente il valore obiettivo fissato al 16,40% (pari 104.734,00 ha)

Le operazioni della Misura 10, in particolare a 10.1.1 e la 10.1.5, risultano più efficaci anche per la **promozione della conservazione e del sequestro di carbonio (FA 5E)**.

## ● AZIONE DEL PSR LAZIO PER INCENTIVARE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E IL PASSAGGIO A UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI E RESILIENTE AL CLIMA



Al **miglioramento dell'efficienza energetica** (FA 5B), che, fra l'altro, concorre a raggiungere la finalità più generale della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, concorrono il sostegno ad investimenti nelle aziende agricole (4.1.3) e ad investimenti delle imprese agro-alimentari (4.2.2) funzionali alla riduzione dei consumi di energia. Rilevante a giudizio del valutatore è il contributo secondario degli investimenti sostenuti dalle imprese agroalimentari (4.2.1) perché fra quelli più diffusi rientra l'ammodernamento o la realizzazione di impianti e strutture finalizzati anche all'efficientamento energetico.

Anche gli interventi finanziati con l'operazione 7.2.2, nell'ambito della Focus area dedicata alla **bioeconomia** (FA 5C), sostenendo gli enti pubblici nell'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo e l'efficientamento energetico hanno effetti significativi sul risparmio energetico, quali l'isolamento termico di edifici e l'ammodernamento di impianti e attrezzature. Il valutatore ha evidenziato un interesse molto alto per il sostegno ai servizi di consulenza (misura 2) sul tema dell'efficientamento energetico.

L'obiettivo di **favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili** ai fini della bioeconomia (5C) è perseguito dal PSR

della Regione Lazio attraverso la programmazione di 4 operazioni strutturali a contributo primario (4.1.4, 4.2.3, 6.4.2 e 7.2.2). Nel corso del 2024, si conferma che la principale tipologia di impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili adottata è il fotovoltaico.

Le aziende laziali non hanno dimostrato interesse né per altre fonti energetiche, quali i sottoprodotti agroalimentari, le deiezioni animali o il biogas, né al recupero e distribuzione dell'energia termica.

L'operazione 4.1.4 ha visto l'installazione del maggior numero di impianti fotovoltaici, con un significativo incremento rispetto all'anno precedente. Oltre alla realizzazione di impianti fotovoltaici, nel 2024 sono stati anche realizzati due impianti solari termici ed un sistema radiante a pavimento. Le dimensioni degli impianti fotovoltaici sono per lo più modeste.

Il PSR interviene sulle **emissioni in agricoltura** (5D) attraverso l'operazione 10.1.4, finalizzata alla conservazione della sostanza organica del suolo attraverso la riduzione dell'utilizzo dei fertilizzanti minerali, impegnando i beneficiari all'utilizzo esclusivo di fertilizzanti organici.

Il valore obiettivo dato dalla percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (T18 pari a 3,19%) a fine 2024 è stato ampiamente superato ed è pari al 5,72%.

La **conservazione e sequestro del carbonio** (5E), è affrontata con il sostegno agli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste e gli investimenti in tecnologie silvicole della misura 8 e con la misura 10, che apporta il suo contributo con il sostegno per l'inerbimento degli impianti arborei (10.1.1), la Vegetazione di copertura (10.1.2) la Conversione a prati (10.1.3) e l'agricoltura conservativa (10.1.5). Queste operazioni rappresentano la parte principale della spesa pubblica programmata per la Focus Area, (76%) e fra queste la più rilevante è l'agricoltura conservativa che assieme all'inerbimento degli impianti arborei contribuisce maggiormente all'incremento del carbonio organico dei suoli.

La superficie agricola e forestale oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio è di 49.701 ha (pari al 3,98% della SAU) ben superiore al valore obiettivo di 29.343 ha (2,35%).

## ● AZIONE DEL PSR LAZIO PER LO SVILUPPO TERRITORIALE EQUILIBRATO DELLE ECONOMIE E DELLE COMUNITÀ RURALI



L'azione del PSR per lo sviluppo territoriale equilibrato è perseguita in via diretta con la priorità 6 e le focus area 6B - sviluppo locale e 6C - infrastrutture per la banda larga.

I lavori per garantire **l'accessibilità delle infrastrutture BUL nelle aree bianche (FA 6C)** sembrano in dirittura di arrivo e la principale criticità attualmente riguarda la qualità non consona della documentazione propedeutica alle attività di collaudo che comporta ritardi nella chiusura degli stessi. Le opere collaudate sono 288, corrispondenti a 150 operazioni, relative a 154 comuni (di cui 152 in area C e D); l'avanzamento della spesa è pari a 51.683.743,00 euro. Per i comuni avviati, le Unità immobiliari sono pari a 155.721, di cui 12.474 connesse a 30Mbps e 143.247 a 100 Mbps.



Il valutatore richiama quanto già evidenziato in precedenza circa il rischio che le opere realizzate non siano sufficienti a garantire un'effettiva connettività alla popolazione ed alle imprese nelle aree. I motivi sono: i) i costi di attivazione della rete a carico dei privati, che possono rappresentare un deterrente per l'accesso al servizio, e ii) una insufficiente conoscenza e capacità di gestione delle ITC da parte sia della popolazione, sia del sistema imprenditoriale, in particolare, delle imprese agricole delle aree rurali.

### Peso relativo delle diverse tipologie di sostegno per servizi alla popolazione rurale nel complesso dei PSL

Operazioni	Peso (%)
16.9.1 Diversificazione attività agricole in attività sociali	1,1%
7.2.1 Miglioramento infrastrutture su piccola scala.	2,8%
7.4.1 Espansione di servizi di base a livello locale	26,2%
7.5.1 Investimenti in infrastrutture ricreative	58,7%
7.6.1 Riqualificazione del patrimonio culturale e naturale	10,8%
7.7.1 Rilocalizzazione attività e riconversione di fabbricati	0,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Considerando il complesso delle unità immobiliari disponibili alla popolazione, si osserva che nelle aree rurali D più svantaggiate si raggiunge una potenziale buona copertura della popolazione residente nei comuni coperti (in tutto o in parte) dal servizio (80%).

La strategia regionale per stimolare lo **sviluppo delle aree rurali** (focus area 6B), fa perno sulle strategie LEADER di tipo partecipativo nell'ambito della Misura 19 e su una quota (18,5%) assegnata agli interventi pubblici per migliorare la qualità della vita e la fruibilità dei territori della misura 7 che la Regione ha attivato a regia regionale per le aree non coperte dalle strategie di sviluppo locale: questi interventi sono prevalentemente realizzati nell'ambito di **piani di sviluppo comunale** sostenuti con la operazione 7.1.1.

In termini di progetti conclusi, gli interventi a regia regionale della misura 7 sono il 16% del totale degli ammessi (17 operazioni concluse), ma considerando anche i progetti in corso di realizzazione la quota sugli ammessi sale al 56% e la spesa pubblica erogata è pari al 63% dell'impegnata. L'attuazione LEADER registra un avanzamento finanziario che si attesta mediamente al 71% ma con significative differenze nelle performance dei GAL.

L'approfondimento tematico sull'approccio LEADER (COGEA, 2024) ha evidenziato come queste differenze siano state determinate da un lato dalla complessità delle procedure di controllo, dall'altro da un relativo deficit del monitoraggio in itinere dei GAL (anche per via del COVID) che non ha permesso di allertare e correggere in tempo errori progettuali che si sono evidenziati solo nella fase di controllo per l'erogazione del saldo.

In termini di raggiungimento dei target i dati relativi alle operazioni concluse o in corso mostrano come gli interventi sostenuti abbiano raggiunto il 67% della popolazione residente nel 2023 nei comuni dell'area D a maggiore svantaggio.

L'attuazione della misura a regia regionale si caratterizza per la dispersione degli interventi sul territorio: solo 19 dei 31 Progetti Pubblici Integrati (PPI) approvati hanno investimenti ammessi e sono pochi i PPI che hanno ottenuto il finanziamento di più tipologie di investimenti. Inoltre, il quadro progettuale ancora è ancora in itinere e quindi è prematuro in questo momento esprimere giudizi di efficacia.

L'obiettivo del potenziamento dei servizi alla popolazione rurale è perseguito con modalità molto diverse anche nell'ambito dell'approccio LEADER (Misura 19.2), in funzione dei fabbisogni rilevati e dei target prioritari di beneficiari nei diversi Piani di Sviluppo Locale. All'interno poi delle diverse tipologie di supporto, il **sostegno dei GAL si concentra sul potenziamento dei servizi di base alla popolazione della misura 7.4 e sulla riqualificazione di piccole infrastrutture ad uso ricreativo e turistico sostenuta con la misura 7.5.**

Gli investimenti supportati hanno bisogno di tempo per essere pienamente fruibili alla popolazione locale e ciò spiega in parte anche le percezioni espresse dal partenariato dei GAL rilevate nell'ambito dell'approfondimento tematico sull'approccio LEADER in merito all'efficacia degli interventi sostenuti dal GAL di incidere sull'attrattività turistica e residenziale dell'area. Anche grazie ad una maggiore massa critica ed uno stato di attuazione più avanzato i giudizi sul sostegno alle infrastrutture turistiche sono mediamente più positivi rispetto a quelli dati per il sostegno ai servizi di base.



**posti di lavoro creati in ambito Leader** = indicatore di risultato R24/T23. L'indicatore non è ancora pienamente valorizzato dai GAL, sia perché gran parte dei progetti non è ancora conclusa, sia perché non si è consolidata l'abitudine a rilevarlo.

A giudizio degli stessi GAL, la qualità media del parco progetti finanziato non è elevata e pesa anche la dispersione dei progetti sul territorio. Tuttavia, i buoni esempi di azioni di sistema di portata territoriale significativa, anche se pochi, confermano **l'importanza dell'azione di accompagnamento** che il GAL può esercitare per migliorare la qualità della progettazione dei potenziali beneficiari ed attivare dinamiche di cooperazione fra gli attori locali pubblici e privati.

In tutti i GAL l'accompagnamento ai beneficiari pubblici ha polarizzato le energie, data la fragilità amministrativa dei comuni e la rarefazione di personale e competenze ma in alcune aree sono state segnalate anche elevate necessità di supporto per i beneficiari privati per una carenza di professionalità dei consulenti tecnici.

Sotto questo aspetto l'analisi ha evidenziato situazioni in cui una struttura del GAL più robusta in termini di numero, qualifiche e tipologia di contratto (full time), permette di seguire l'evoluzione dei progetti con continuità e di attivare anche altre efficaci azioni di animazione.

Per quanto concerne i **posti di lavoro creati in ambito Leader**, le misure direttamente correlate con il risultato sono quelle attivate nell'ambito della focus area 6A, e, in particolare il sostegno alla creazione di imprese extra-agricole (operazione 6.2.1) attivata da 10 GAL. L'effetto occupazione, secondo i GAL, si ottiene quando il sostegno è volto alle start-up extra agricole, che sono circa il **50% dei beneficiari dei progetti conclusi (28 su 56), per cui si può stimare che con l'operazione siano stati creati 28 nuovi occupati a tempo pieno.**

La valorizzazione delle informazioni, solo parzialmente quantitative, fornite dai GAL, in merito ai posti di lavoro creati anche con altre operazioni, ha permesso di stimare l'indicatore in circa 35 unità lavorative, cioè circa il 12% del valore obiettivo a fronte di una spesa complessivamente erogata sulla Misura 19.2 pari al 71% della programmata.

Sembra quindi poco probabile che il target venga raggiunto e, difatti, anche per i GAL l'efficacia su questo obiettivo è piuttosto limitata. Importante però è il contributo secondario apportato da LEADER alla focus area 2A in termini di aziende agricole intercettate dal sostegno e alla focus area 3A in termini di filiere corte promosse, perché si traduce a giudizio dei GAL nel mantenimento dell'occupazione agricola esistente.